

La tendenza

Ecco la «Dress Therapy» abiti per ogni carattere

Tubini alla Audrey e tacchi a spillo. Lo stile delle star

La ricerca

Vestiti e accessori associati all'identità. Gli esperti rivelano: l'armadio specchio di anima e psiche

Anna Franco

Gwyneth Paltrow, durante le riprese del film *Sliding Doors*, indossò sempre i tacchi. Avrebbe potuto calzare qualcosa di più comodo nei momenti in cui la telecamera non le riprendeva i piedi, ma l'attrice si sottopose a questo sacrificio, perché convinta che un certo tipo di scarpe avrebbe reso la recitazione più veritiera. Un'ulteriore conferma che si è ciò che si indossa e che l'armadio è uno specchio dell'anima e della psiche. Non a caso, Valerie Steele, storica della moda e direttore del Fashion Institute of Technology a New York, afferma che gli abiti «sono strettamente associati con l'identità». Sulla base di questi principi, l'azienda Nestlé Fitness ha svolto una ricerca sul modo di vestire e ha scoperto che i capi possono aiutare a sentirsi a proprio agio. Queste sono le idee di punta della *Dress Therapy*, una tendenza che dall'America sta prendendo piede anche da noi e secondo la quale gli abiti possono avere un effetto terapeutico. Sarah Jessi-

Famose le scarpe della Jessica Parker nel film «Sex and the city»

ca Parker, ad esempio, non ha problemi a correre sui tacchi, mentre è passata alla storia l'immagine di Audrey Hepburn, perfetta nel suo tubino nero, in *Colazione da Tiffany*. Per affrontare il difficile esame di un red carpet l'attrice Kate Winslet ha scelto per due volte uno stesso modello di abito firmato Stella McCartney, che crea un effetto ottico snellente, mentre Michelle Obama si è vestita Michael Kors in più occasioni, tutte legate a momenti importanti della vita politica del marito. Secondo l'esperta di stile Carla Gozzi l'opzione della first lady sottolinea quanta affezione si nasconde tra le pieghe della stoffa: «si sceglie un certo outfit che ricorda un complimento, una soddisfazione lavorativa o una sensazione positiva». La psicologa Susanna Murray conferma che si predilige un abito per comunicare una certa immagine: «Ho pazienti che fanno fatica a rivestire più ruoli o ad accettarsi e che hanno stili contrastanti, perché con più personalità. Chi è sicuro di sé usa i colori, chi è razionale stivaletti ben piantati a terra». Il jeans sembra essere la divisa più gettonata, mentre sono molte le donne affette da shopping compulsivo. La ricerca evidenzia come ogni giorno si passino circa 16 minuti a scegliere cosa indossare. Tempo prezioso che si potrebbe risparmiare se si possedesse un armadio ben organizzato sulla propria immagine. «È necessario conoscersi e capirsi. - spiega Hélène-

Blignaut, esperta di tendenze della moda e di comunicazione di massa - Spesso ci si veste come si immagina gli altri potrebbero apprezzarci, snaturandoci. Dovremmo, invece, cercare di essere sempre noi stessi, pur rapportandoci alle situazioni e agli ambienti». Già nel 1928, John Carl Flügel dava alle stampe il libro *Psicologia dell'abbigliamento* (FrancoAngeli), dove afferma che alla base della vestizione ci sono decorazione, pudore e protezione. La prima, mentre rende il corpo più attraente, è anche affermazione di insicurezza e mancata accettazione del proprio fisico. Secondo l'autore, poi, la moda è in continuo e rapido divenire, perché le elite vogliono differenziarsi, e vive del paradosso secondo il quale tutti vogliono essere simili e dissimili. Per sfuggire a queste trappole la Blignaut consiglia di tenere solo capi di qualità e che piacciono, di non avere pietà di quelli davanti ai quali si storce il naso e che sono «povere anime penzolanti dalle grucce». L'esperta consiglia di non farsi mancare un tubino nero, che è un jolly da abbinare ad accessori diversi. «Un abito sobrio con una giacca dalle spalle smilze vince anche a un colloquio di lavoro, mentre a un primo appuntamento è vietato il look da femme fatale: meglio uno scollo a barchetta e una gonna al ginocchio». Per capire, poi, qual è il colore più adatto al proprio incarnato basta avvicinare al volto fogli di cartoncino in diverse tinte davanti a uno specchio ben illuminato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per affrontare il difficile esame di un red carpet l'attrice Kate Winslet ha scelto per due volte uno stesso modello di abito firmato Stella McCartney che crea un effetto ottico snellente

